

Il sabotaggio

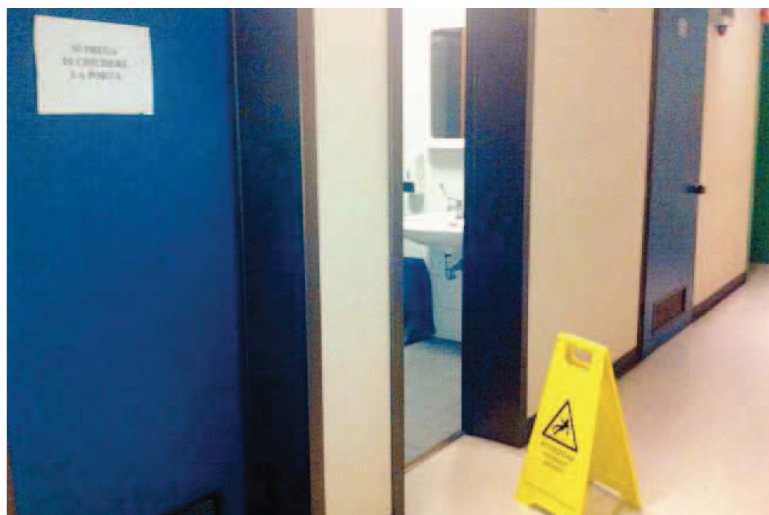
Alcuni adesivi "firmano" il gesto dimostrativo a Palazzo di giustizia

Intasati i bagni di pm e giudici

Il blitz mentre il Riesame conferma le accuse di terrorismo

PAOLO VIOTTI

HANNO voluto colpire con un gesto dimostrativo proprio i magistrati e i giudici che si occupano dell'ala violenta del movimento No Tav. E non hanno esitato a compiere un blitz, ieri mattina, proprio a palazzo di giustizia otturando con pezzi di polistirolo una dozzina di servizi igienici per provocare allagamenti. In particolare si tratta delle toilette di fronte agli uffici del pm Antonio Rinaudo e del giudice Federica Bompieri che aveva firmato l'ordinanza di custodia cautelare degli arresti nei confronti di una cinquantina di No Tav relativamente agli scontri dell'estate del 2011. La Digos ha trovato alcuni adesivi appiccicati alle vaschette degli sciacquoni conscritto: «Terrorista è chi devasta e militarizza i territori» con i nomi dei quattro antagonisti arrestati lo scorso 9 dicembre con l'accusa di terrorismo. In totale sono dodici i bagni, sei maschili e sei femminili, presi di mira. Oltre a quelli che si trovano vicini agli uffici di Rinaudo e di Bompieri, sono stati intasati quelli vicini agli uffici del sostituto procuratore Andrea Padalino, pm che si occupa di Tav, e del giudice Quinto Bo-



IL BLITZ

Uno dei servizi igienici intasati da No Tav mentre il tribunale del riesame stava decidendo sulla liberazione di quattro attivisti accusati di terrorismo

sio, che presiede la corte del maxi-processo No Tav. Il gesto dimostrativo è stato messo in atto proprio nel momento in cui il tribunale del Riesame doveva decidere sulla scarcerazione dei quattro antagonisti accusati di terrorismo. I corridoi e i servizi sono naturalmente videosorvegliati quindi non è escluso che grazie alle immagini registrate si possa risalire agli autori del blitz.

Ieri comunque il tribunale del

riesame ha confermato l'arresto dei quattro attivisti in carcere dal 9 dicembre per l'assalto al cantiere del 14 maggio 2013. Confermata anche l'ipotesi di reato di attentato con finalità terroristiche formulata dai pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino. I quattro arrestati sono Claudio Alberto, 23 anni, di Ivrea, Mattia Zanotti, 29 anni, di Milano, Chiara Zenobi, 41 anni, di Torino, e Niccolò Blasi, 24 anni, di Torino. Nel corso dell'u-

dienza i loro difensori non hanno negato la partecipazione all'assalto della notte del 14 maggio 2013, durante il quale, dopo un'azione diversiva, i No Tav lanciarono pietre, petardi e bombe molotov contro le forze dell'ordine e un generatore elettrico rimase incendiato. I quattro avevano come base operativa due centri sociali occupati di Torino, che erano stati perquisiti dalla polizia.